

L'EDITORIALE

Periodico indipendente a distribuzione gratuita

MACERIE: CHIODI, 15 GIORNI PER LIBERARE I LUOGHI PUBBLICI

[stampa pagina](#) 24 marzo 2010



"Liberare al piu' presto i siti pubblici dell'Aquila (ne sono stati censiti 57 - n.d.r.) dalle macerie provenienti dai crolli e dalle demolizioni": e' questa la richiesta che il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, ha rivolto, ieri, al tavolo di coordinamento per lo smaltimento delle macerie composto da vigili del fuoco, esercito, Asm, Arta, Soprintendenza ai beni artistici e architettonici, Comune e Asl dell'Aquila, Ispettorato del lavoro, Ministero dell'ambiente. Del tavolo fa parte anche il responsabile della Struttura tecnica di missione, Gaetano Fontana. L'operazione, che i tecnici ritengono di portare a compimento entro un arco temporale di 15 giorni, richiedera' la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e si svolgera' secondo rigorosi protocolli di sicurezza e di tutela ambientale. Le macerie provenienti dai crolli e dalle demolizioni e depositate sui luoghi pubblici, saranno quindi smaltite secondo un procedimento che prevede diverse fasi. La prima avra' luogo "in situ" e servira' ad individuare eventuali elementi di pregio architettonico e a separare i vari materiali: amianto, ferro, plastica, materiali inerti. Questo lavoro verra' effettuato da operatori dell'Asm sotto il controllo della soprintendenza, della Asl e dei Vigili del fuoco. Una volta effettuata una prima separazione, le macerie saranno trasferite, mediante speciali cassoni carrati, presso la discarica della Teges dove subiranno un ulteriore controllo in conformita' a quanto disposto. Una volta stabilizzati, i rifiuti seguiranno il loro ciclo di smaltimento: ferro e plastica saranno avviati al riciclo; amianto e raee (rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche) saranno inseriti da operatori della Asl in buste sigillate e consegnato a ditte specializzate; il materiale inerte sara' trasferito presso un vicino stabilimento dove subira' un processo di ricondizionamento onde permetterne il riutilizzo. Il trasferimento delle macerie dai siti alla discarica avverra' mediante automezzi dell'esercito italiano e dei vigili del fuoco e in condizioni da evitare lo sviluppo di polveri.